



ATTUALITÀ

Tesoro di Como, sindacati contro Rapinese: “Le telecamere al museo non possono controllare il personale”

13/05/2026 | 12:43 | 📍 Redazione

Nuovo **scontro tra il sindaco di Como Alessandro Rapinese e i sindacati**. In questo caso, come sottolineano le organizzazioni, il nodo della contesa è l'utilizzo di un sistema di **telecamere e videosorveglianza all'interno del museo civico** che ospiterà la mostra sulle **monete d'oro romane**. Secondo i sindacati, un possibile mezzo di controllo (non consentito) sul personale, oltre che sul cosiddetto **tesoro di Como**.



Di seguito la nota integrale dei sindacati.

*Intervistato a Ciaocomo Radio sul tema delle monete e dell'apertura del museo, Rapinese ha detto: "Per quanto riguarda le monete, noi siamo pronti ma c'è una **vertenza sindacale** per questo giochetto che i sindacati fanno per cercare di boicottare l'amministrazione perché non diamo retta ai loro capricci [...] **se pensano di piegare Rapinese, proprio si sbagliano**". Il Sindaco scarica sul sindacato il ritardo nell'apertura del museo, parlando di "giochetti", "capricci" e tentativi di "piegare Rapinese". Più che un argomento politico, uno sfogo contro chi gli ricorda i limiti della legge.*

*I fatti sono semplici: la delegazione di parte pubblica — Segretario Comunale, Comandante Aiello e Dirigente Barneschi — convoca d'urgenza i sindacati per firmare un accordo sulla videosorveglianza nel museo delle monete. Ma la legge è chiara: **con personale dipendente presente, le telecamere si installano solo con accordo sindacale; in mancanza, decide l'Ispettorato del lavoro.***



*Nell'incontro del 27 aprile, organizzazioni sindacali e rappresentanti dei lavoratori hanno ribadito la contrarietà all'uso delle telecamere per finalità disciplinari o di controllo della performance, posizione da sempre presente negli accordi sindacali. Una posizione che l'amministrazione conosceva già da novembre, quando sindacato e RSU l'avevano espressa con chiarezza anche per altre telecamere a Palazzo Cernezzì. L'esito era quindi scontato: **il Comune non modifica il testo, i sindacati non firmano, e la questione passa all'Ispettorato del lavoro.***

*In sintesi: il Comune presenta in fretta un testo già respinto mesi prima, sapendo che non sarebbe stato firmato. Poi, **invece di assumersi la responsabilità, il Sindaco dà la colpa al sindacato**. Abbiamo poi segnalato il Comune al Garante della Privacy e all'Ispettorato del lavoro per l'installazione di telecamere funzionanti all'interno di palazzo Cernezzì senza accordo sindacale: una procedura illegittima e sanzionabile. Altro che giochetti o capricci.*

*Ancora una volta **Rapinese, per coprire la propria inadeguatezza politica e amministrativa, attacca e sminuisce il sindacato, i rappresentanti dei lavoratori e il personale comunale tutto calpestandone i diritti; disinforma i cittadini e piega ogni occasione pubblica ad esaltazione della sua persona**. Ma i fatti, qui, parlano da soli. Si chiama rispetto e tutela della legge e dei lavoratori. Per il sindaco, evidentemente, è solo un capriccio.*

RSU – FP CGIL Macrì – CISL FP Ferri – UIL FP Deiana – Cobas PI Aurola – CSE FLFP Bazzeca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAG ARTICOLO:

ALESSANDRO RAPINESE, MONETE D'ORO

Seguici su

